



Biotech boom

IL CASO DIASORIN Per gli analisti finanziari è stato un colpo da maestri. Comprando la Murex e i suoi due stabilimenti dal colosso Usa Abbott, il gioiellino italiano della **diagnostica Diasorin** ha fatto non solo un affare a un «very cheap price». Si è pure inserita nel mercato dei test per l'epatite e l'aids, che «vale 1 miliardo di euro e crescerà del 5 per cento l'anno» prevede il numero uno della **Dia-**

sorin, Carlo Rosa (foto), artefice dell'exploit della società. Nata nel 1968, la **Diasorin** era il braccio nella sanità biotech della Fiat. Passata sotto la Snia, poi venduta all'American Standard, 10 anni fa fatturava 93 milioni, ne perdeva 9 e rischiava di chiudere. Ricomprata dai suoi manager, oggi ne fattura oltre 300, l'80 per cento all'estero, per oltre 70 di utile. Collocata in borsa 3 anni fa a 12,25 euro, ora viaggia intorno a quota 29,5. Mentre la Snia è appena finita insolvente. (A.G.)

